

LAVORATORI NETWORK MAINTENANCE #STATESERENI!

Con riferimento alla annunciata ristrutturazione in ambito Maintenance, della quale non condividiamo né il merito né il metodo, rileviamo quanto segue:

1. I Reparti di HD (ex Qm) e Supervisione (control room) saranno **chiusi** e le loro competenze accentrate su Roma e Milano, depauperando il territorio di Firenze di reparti altamente professionalizzati;
2. Le tempistiche di chiusura N.M. ricadono fra 01.01.2016 e marzo 2016; ma siamo sul vago;
3. Dagli incontri territoriali con l'Azienda emerge una scarsa trasparenza verso le ricollocazioni del personale che ci induce, **anche se commettiamo peccato, a pensar male...** e **quasi sempre ci si azzecca**;
4. In ogni caso l'Azienda "parrebbe orientata" a riconvertire il personale (prevalentemente) in ambito Operation, Tecnico di Rete ecc.

È deleterio, a nostro avviso, sottoporre in una situazione di tale incertezza i Lavoratori del reparto, atteso che l'età di quest'ultimi è medio alta. Anche i giovani, notoriamente più flessibili, si chiederebbero i motivi di una simile noncuranza aziendale, perché il rispetto e la dignità non hanno limiti temporali.

Auspichiamo - in linea con quanto scritto sulla intranet aziendale - una gestione della Diversity tenendo conto delle aspettative personali dei Lavoratori, e non che si proceda con "un tanto al chilo" degli ultimi anni. Che venga salvaguardata la dignità dei portatori di Handicap, delle persone che stanno giungendo al sudato traguardo pensionistico, come di tutti i Lavoratori, altrimenti sono solo parole al vento.

Appare evidente che i Lavoratori sottoposti a tale contorsione organizzativa e coattivamente lanciati verso la chiusura del reparto, cioè catapultati verso un cambiamento loro malgrado, trovino discutibile la scelta aziendale di "invitarli" al "positive teller" prima, per poi chiudere il reparto alla chetichella dopo.

Il fatto che nel contesto lavorativo si debba vedere il lato positivo delle cose è sicuramente un buon consiglio di questi tempi; tuttavia insostenibile per coloro che hanno vissuto un passato alla Telecom, senza rischiare di sembrare, con tutto il rispetto, dei venditori di pentole ...

I Lavoratori ritengono che la chiusura del NM sia una scelta sbagliata ed incomprensibile; come OS riteniamo che la libertà d'impresa in questo caso si riveli come anarchia del potere finalizzata alla deindustrializzazione di Telecom più che a un progetto serio e coerente. Ormai ci siamo abituati al nulla travestito da nuovo che avanza!

Insistiamo sul fatto che tale riorganizzazione s'inserisce nel contesto di un'assenza di Piano industriale, o quantomeno, per quanto apprendiamo dopo l'incontro al MISE del 04.08.2015, alla presenza di un Piano Industriale "bonsai", incentrato unicamente sulla riduzione del costo del lavoro e sul solito taglio dei salari e diritti (Solidarietà, ecc ...) con l'ausilio del ricatto occupazionale. Un Piano privo di ambizione che scarica, come gli altri dal 2000 in poi, sui Lavoratori le passate gestioni post privatizzazione e che ha ridotto l'impresa dal '97 ad oggi dalla Ferrari (con circa 120.000 dipendenti e debiti netti!) ad un triciclo delle TLC!!

Ci chiediamo: l'attuale classe dirigente Telecom forse vorrebbe proporre la rimozione dell'ingombrante passato attraverso una lobotomia comunicativa? Nemmeno Orwell era giunto a tanto! Ma noi ascoltiamo il narrare di tutti. L'ascolto prima di tutto!

Sotto il profilo formale chiediamo all'Azienda, nel caso in cui si orientasse la ricollocazione all'esterno, di attivarsi preventivamente con le visite di idoneità specifica alla mansione come previsto dalla legge.

Rammentiamo sin d'ora che qualora non vi fosse tale percorso, la scrivente O.S. denunciarebbe agli organi preposti tale comportamento.

Firenze, 06/08/2015

p. La Segreteria Regionale
Leonardo Tolone